

IL CONVEGNO. Il presidente Fmsi, Casasco

«L'idoneità sportiva unica sentinella»

«Scomparse le visite di leva e scolastiche resta soltanto l'elettocardiogramma per chi vuole fare sport»

Ilaria Copeta

Migliorare le capacità diagnostiche dei medici sportivi attraverso l'organizzazione di corsi di formazione sul territorio nazionale. E' uno degli obiettivi della Federazione medico sportiva italiana che, nella persona del suo presidente Maurizio Casasco, tira oggi le somme al termine del quadriennio olimpico e in vista delle nuove elezioni. Occasione di analisi dell'attività della Fmsi è stato il corso di formazione dal titolo «L'elettrocardiogramma dell'atleta» che si è svolto ieri alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Brescia. Il corso, gestito dall'Associazione medico sportiva bresciana, capitanata da Gabriele Ferri, insieme al Comitato regionale lombardo, era mirato ad approfondire le modalità di screening di «ecg» di secondo livello ed era indirizzato ai medici sportivi iscritti alla federazione, oltre che a tutti gli specializzandi in medicina dello Sport della Statale.

DI RILIEVO la partecipazione: sebbene gli iscritti fossero 60, almeno 110 sono stati i convenisti. «Una presenza così elevata, oltre alla qualità delle tematiche, è stata possibile grazie alla presenza di due tra i maggiori cardiologi italiani: il



Il presidente Maurizio Casasco

professor Paolo Zeppilli dell'Università Cattolica di Roma e il professor Domenico Corrado dell'Università degli Studi di Padova, autore di note ricerche sulle diagnostiche di idoneità sportiva che hanno consentito di abbassare dell'89 per cento, nel suo territorio, il rischio di morte in ambito agonistico».

«La legislazione nazionale e le linee guida in materia di idoneità allo sport elaborate in anni di attività dall'Fmsi sono diventate punti di riferimento internazionali e costituiscono il primo e unico screening della popolazione italiana, considerando il venire meno delle visite di leva militare e la scomparsa delle visite mediche in ambito scolastico - ha sottolineato Casasco -. Questo dato è certamente positivo per la nostra federazione, ma poco esaltante per istituzioni già carenti di programmi e servizi come la scuola». ♦

